

IL MANIFESTO DEI MUSICISTI FUTURISTI

FRANCESCO BALILLA PRATELLA

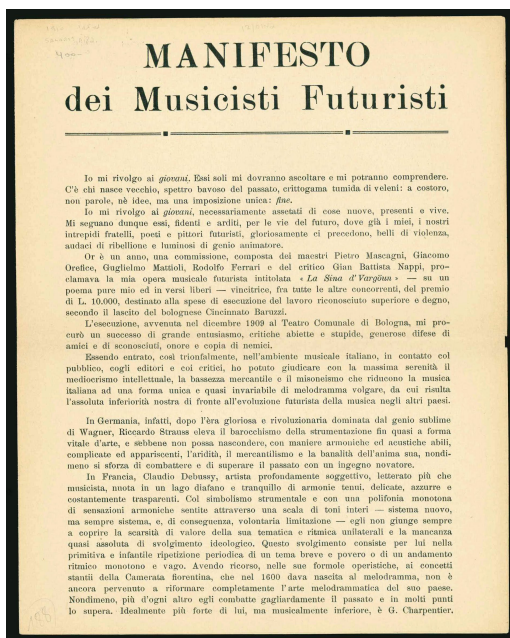
Edizione Sincrona

Francesco Balilla Pratella (Lugo, 1880 – Ravenna, 1955) è considerato dagli stessi futuristi l'iniziatore e il massimo esponente del Futurismo musicale. Come è noto, il Movimento futurista, fondato da Filippo Tommaso Marinetti nel 1909, fu in grado di cannibalizzare ogni settore artistico, dalla pittura all'architettura, dal teatro alla musica. Fu proprio su richiesta di Marinetti che il neofuturista Francesco Balilla Pratella scrisse nel 1910 il "Manifesto dei Musicisti Futuristi": un violento attacco alla cultura borghese passatista e un'esortazione a liberare la propria sensibilità musicale in nome della modernità e di una musica nuova, più viva. Rivolgendosi ai giovani che vegetano nei licei e nei conservatori, Pratella sprona i musicisti a considerare lo studio libero come unico mezzo di rigenerazione, a disertare l'insegnamento passatista, ostacolo alla creatività, e a comporre con l'anima rivolta all'avvenire traendo ispirazione dalla vita moderna: "Io dispiego all'aria libera e al sole la rossa bandiera del Futurismo, chiamando sotto il suo simbolo fiammeggiante quanti giovani compositori abbiano cuore per amare e per combattere, mente per concepire, fronte immune da viltà. Ed urlo la gioia di sentirmi sciolto da ogni vincolo di tradizione, di dubbi, d'opportunismo e di vanità".

Nei primi paragrafi del Manifesto Pratella fa riferimento alla "mia opera musicale futurista intitolata *La Sina d'Vargöun*- su un poema pure mio ed in versi liberi [...]". È proprio grazie a questa opera, eseguita per la prima volta il 4 dicembre 1909 presso il Teatro Comunale di Bologna, che Pratella incontra Filippo Tommaso Marinetti che, rimasto colpito dal talento del giovane musicista, ne conferma l'immediata adesione al Movimento. A seguito di questo incontro e della stesura del suo

manifesto, Francesco Balilla Pratella inizia a comporre musica futurista. Tra le opere più celebri, è doveroso ricordare l'opera che verrà considerata la composizione futurista per eccellenza: *L'Aviatore Dro*. Composta tra il 1911 e il 1914 ma eseguita per la prima volta solo il 4 settembre 1920 al Teatro Rossini di Lugo, il dramma teatrale di Pratella è la prima opera ad essere musicata da un'orchestra mista, formata cioè da strumenti tradizionali e intonarumori, un'invenzione del caro amico futurista Luigi Russolo in grado di riprodurre i rumori della modernità e delle macchine.

Francesco Balilla Pratella fu un compositore molto prolifico, scrisse numerose opere teatrali e musiche. All'interno di questa Edizione Sincrona è contenuta una stampa originale del suo "Manifesto dei Musicisti Futuristi" del 1910, insieme alle musiche da lui stesso composte, tra cui alcune rarissime tracce de *L'Aviatore Dro* e le musiche del *Tamburo di Fuoco*, dramma teatrale di Marinetti musicato da Pratella nel 1922.



EDIZIONE SINCRONA

Manifesto dei Musicisti Futuristi, Francesco Balilla Pratella